

876

~~N. 4587~~

876

# SENATO DEL REGNO

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *di Vico Pietro, Provocato generale militare*  
 Data del R. Decreto di nomina *16 Ottobre 1913*  
 Categoria nel R. Decreto riferita *8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup>*  
 Luogo e data di nascita *Maddaloni (Caserta) il 6 Giugno 1853*  
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Gr. Uff. \**

### Documenti presentati:

- 1- *Atto di nascita*
- 2- *Stato di servizi*

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Giorgi*  
 Data della relazione e numero dello stampato *19 dicembre 1913 (N. 41X - Documenti)*  
 Data dell'ammissione *20 dicembre 1913*      Data del giuramento *20 dicembre 1913*  
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *20 dicembre 1913*

### Annotazioni:

*Morto a Roma il 28 Novembre 1939 XVIII*  
*Non commemorato per espressa sua volontà*





## COMUNE DI MADDALONI

Estratto dell'atto di nascita

di *Sig. Vico Pietro*

ANNO 1853

N. D'ORDINE 278

L'anno milleottocento *cinquanta*  
il giorno *sette*, del mese di *Giugno*  
alle ore *quindici*  
Avanti di

*Noi Pasquale Raffone Sindaco*  
ed Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Maddaloni, Circondario di Caserta, Provincia di Terra di Lavoro è comparso

*Lucio Menditto*  
di anni *cinquanta*, di professione *Severice*  
domiciliato *stessa Santacroce*

il quale ci ha presentato un bambino, secondo che abbiamo ocularmente riconosciuto ed ha dichiarato che lo stesso è nato da

*Donna Maria Salvatore*  
di anni *diciannove*, di professione *civile*  
domiciliato *stessa Altuni*

e da *Don Felice di Vico di li merito*  
di anni *trentasei*, di professione *Medico*  
domiciliato *con la moglie*



2  
nel giorno *sei*, del *11* mese di *Giugno*  
anno *corrente*, alle ore *quattordici* *dieci* *dieciotto*  
nella casa di propria abitazione sita come sopra.

Lo stesso ha inoltre dichiarato di dare al bambino  
il nome di *Pietro, Mario, Luigi*  
*di Vico*

La presentazione e dichiarazione anzidetta si è fatto alla  
presenza di *Domenico Porino*  
di anni *quarantotto* di professione  
regnicolo domiciliato *in strada suddetta*  
e di *Luigi Russo*  
di anni *ventadue*, di professione  
regnicolo domiciliato *in strada suddetta*  
testimoni intervenuti al presente atto e da essa Signora  
*Lucia Menditto* prodotti.

Il presente atto che abbiamo formato all'uopo è stato  
inscritto sopra i due registri, letto al dichiarante ed ai testimoni,  
ed indi nel giorno, mese ed anno come sopra firmato da noi.

N.

Carta . L. 0,60

Dritto . » 0,50

Totale . L. 1,10

L'INCARICATO

*J. Ferro*

*688* avendo sotto la dichiarante e testimoni  
*di non saper scrivere* - *Pasquale Raffone*

*N. 278*

*Il Paroco di Sant'Aniello*  
*ci ha restituito nel di sette del mese*  
*di Giugno anno corrente il notamento,*  
*che noi gli abbiamo rimesso nel giorno*  
*sette del mese di Giugno anno suddetto*



Sel contrascritto atto di nascita;  
in pie' sel quale ho indicato che il  
Sacramento del Battesimo e' stato  
amministrato a Pietro, Mario,  
Luigi di Vico nel giorno sette  
dell'indicato mese — Del che si  
e' accusato ricezione —

Paquale Raffone

Con atto in data 22. Luglio  
1911, celebrato dall'Uffiziale  
dello Stato Civile del Comune  
di Roma, il qui contronotato  
di Vico Pietro si unì in matrimonio  
con Noccioli Maria

L'Uffiziale dello Stato Civile  
D<sup>re</sup> Raffone

E' conforme all'originale

Maddaloni, 20 Ottobre 1913

L'Uffiziale dello Stato Civile  
D<sup>re</sup> Raffone



VISTO

PER LEGALIZZAZIONE DELLA FIRMA  
DELL' Uffiziale dello Stato Civ. di Maddaloni  
S. MARIA C.V. ADDI 30 ottobre 1913

Renzo Zaccarini





REGIO ESERCITO ITALIANO

(a)

MINISTERO DELLA GUERRA

NUMERI DI MATRICOLA	SERIE DEL RUOLO
15	32

DIREZIONE GENERALE LEVE E TRUPPA  
(1)  
DIVISIONE MATRICOLE

(b)

Copia dello STATO DI SERVIZIO

di *di Vico Pietro*

figlio di *Felice* e di *Salvatore Maria*  
nato il *6 giugno 1853* a *Maddaloni* circondario di *Caserta*  
provincia di *Caserta*

Ha prestato giuramento di fedeltà in *Roma* il *28 novembre 1882*  
Ammogliato colla *sig. Nicodi Maria Caterina* il *22 luglio 1911*  
previa autorizzazione Sovrana delli

(2)

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
<i>Amnesso ad iniziare il tirocinio di alunno nei tribunali militari con autorizzazione dell'avvocato generale militare</i>	<i>1° Xbre 1888</i>	
<i>Alunno nei tribunali m.° doc. l'agosto 1889. Det. N.° 3</i>	<i>3 luglio 1889</i>	
<i>Cale al Tribunale m.° di Napoli Det. N.° 3</i>	<i>3 luglio 1889</i>	
<i>Costituito avvocato fiscale m.° di Iclane dal 1° novembre 1882</i>	<i>16: Dto 31 ottobre 1882</i>	<i>2500</i>
<i>Cale al tribunale m.° di Roma Det. N.° 1</i>	<i>1 gbre 1882</i>	
<i>Cale di 2° classe in detto</i>	<i>16: Dto 26 gbre 1886</i>	<i>3000</i>
<i>Nominato segretario della commissione per la revisione dei codici penali militari Det. N.° 5</i>	<i>5 Dicembre 1889</i>	
<i>Cale di 1° classe in detto</i>	<i>16: Dto 2 gbre 1890</i>	<i>3500</i>

(a) Corpo o Ministero. — (b) Nelle copie si aggiunge: Copia dello.....



SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
Cale comandato al tribunale supremo di guerra e marina	Det. L. 6. 3 Ottobre 1891	
Ammessi al l'aumento biennale di stipendio	D. L. 15 Dic 1896	3850
Avvocato fiscale n. di 3 <sup>a</sup> classe in detto	N. D. 17 maggio 1898	4000
Sostituto avvocato generale di 2 <sup>a</sup> classe	N. D. 17 Dic 1898	7000
Cale di 1 <sup>a</sup> classe in detto	R. D. 11 marzo 1900	8000
Cale nominato avvocato generale militare a datore dal 1 <sup>o</sup> giugno 1907.	N. D. 28 aprile 1907	12000
Confermato nel grado con lo stipendio di L. 12000 dal l. g. Legge 2 f. 6. 1911 n. 611	N. D. 28 luglio 1911	

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica







CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ENCOMI

Decorato della Croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia N. D. 30 Dicembre 1888.

Decorato della Croce di cavaliere dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro N. D. 22 agosto 1891

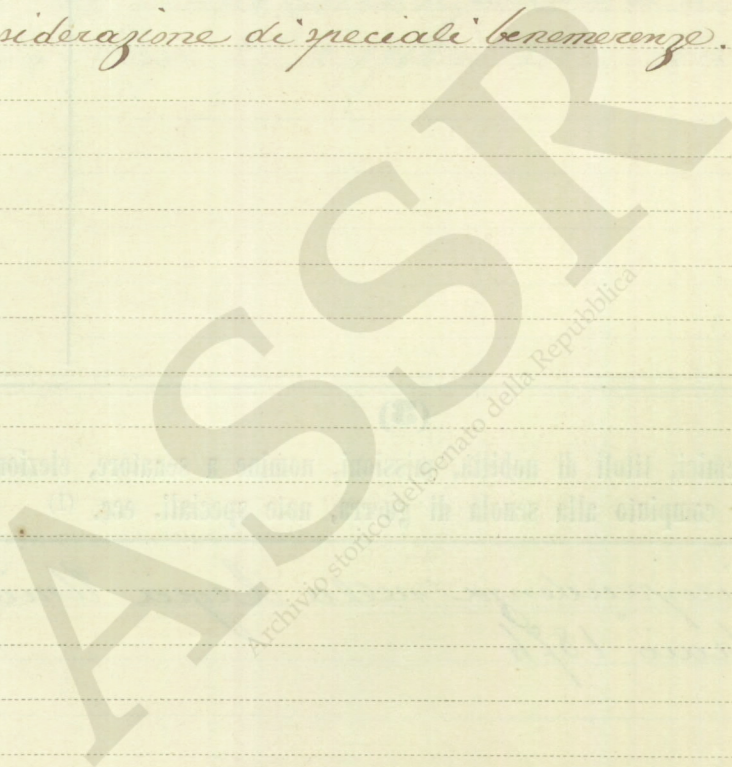
Decorato della croce di ufficiale della Corona d'Italia N. D. 15 marzo 1899

Decorato della croce di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia N. D. 27 giugno 1899

Decorato della Croce di Ufficiale dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro N. D. 14 aprile 1900

Decorato della Croce di gran Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia N. D. 28 Aprile 1902

Decorato della Croce di Commendatore dell'Ordine di S. S. Maurizio e Lazzaro in considerazione di speciali benemeritenze. N. D. 1 febbraio 1906



(1) Roma 20 Ottobre 1913

(2) Il Capo Sezione

M. Garofalo



Il Direttore Capo di Divisione

Fantasi

(1) Data d'impianto o del rilascio. — (2) Firma del titolare in ambedue gli originali. — (3) Controfirma del relatore, negli originali, o firma coll'indicazione del corpo o del Ministero, nelle copie.



# SENATO DEL REGNO ( N. LIX ) ( documenti )

## RELAZIONE

DELLA

### COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

*del Signor Di Vico avv. Pietro*

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 16 ottobre 1903, e per la categoria 10ª dell'articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno, è stato nominato senatore il signor Pietro Di Vico, avvocato generale militare presso il Tribunale Supremo di guerra e marina dal 1º giugno 1907.

La vostra Commissione, riconosciuto valido

il titolo e constatato il concorso di tutti gli altri requisiti prescritti dallo Statuto summenzionato, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addi 19 dicembre 1913.

GIORGI, *relatore.*



## SENATO DEL REGNO

*Relazione della Commissione per la Verificazione dei titoli dei nuovi Senatori sopra la nomina a Senatori dei signori ALEARDI conte comm. Aleardo, BORSANI comm. Giuseppe e LAURIA comm. Giuseppe Aurelio.*

Signori Senatori,

La Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi Senatori, ha l'onore di riferirvi che con Decreti Reali del 6 novembre 1873 furono nominati Senatori del Regno, gli onorevoli Aleardi conte Aleardo, Borsani commendatore Giuseppe e Lauria commendatore Giuseppe Aurelio.

Il conte ALEARDI, trovasi compreso nelle categorie 19 e 20 dell'articolo 33 dello Statuto costituzionale. Egli per vero è un distinto letterato e benemerito patriota, ed è da più di sette anni membro del Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

Il commendatore BORSANI fu nominato Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo con Regio Decreto del 5 novembre 1866, e con altro Decreto del 24 settembre 1868 fu chiamato al posto che ora occupa di Avvocato generale militare presso il Tribunale supremo di guerra. Ond'è che rientra nelle categorie 10 e 13 dell'articolo 33 dello stesso Statuto. Non



si può revocare in dubbio che l'Avvocato generale presso il Supremo Tribunale di guerra è Capo dell'ufficio del pubblico ministero presso un Corpo che esercita alte funzioni giudiziarie, nello stesso modo che le esercita la Corte di Cassazione per la giustizia ordinaria; e conseguentemente concorrono pel commendatore Borsani le condizioni richieste nei Capi del ministero pubblico presso le Corti d'Appello e di Cassazione.

Il commendatore LAURIA era consigliere di Stato nell'ex-Reame delle Due Sicilie sin dal 13 luglio 1860, e sostituito al Consiglio di Stato il Consiglio amministrativo, fu il commendatore Lauria nominato Consigliere di questo Corpo con Regio Decreto del 6 gennaio 1861. Soppresso per la legge di unificazione legislativa il Consiglio amministrativo napoletano, fu il Lauria nominato con Regio Decreto 18 giugno 1865 Consigliere di Stato del Regno, e indi collocato a riposo con altro Regio Decreto del 24 agosto dello stesso anno 1865.

È noto che il Consiglio di Stato napoletano e poscia il Consiglio amministrativo era un Corpo che consultava il Governo in tutti gli affari legislativi e di alta amministrazione, ed avea quasi tutte quelle attribuzioni proprie del Consiglio di Stato del Regno. Per lo che egli è compreso nella 15.<sup>a</sup> categoria del ricordato articolo 33 dello Statuto, avendo esercitato funzioni di Consigliere di Stato per più di cinque anni.

È comprovato poi che tutti e tre questi onorevoli Senatori hanno oltrepassato l'età di anni 40.

Per tali succinte ragioni, la vostra Commissione mi commette l'onorevole incarico di proporre al Senato la convalidazione dei titoli di questi tre nuovi Senatori.

Addi 8 dicembre 1873.

MIRAGLIA, *Relatore.*







GABINETTO  
DELL' AVVOCATO GENERALE MILITARE

NOTIZIA

=====

L'Avvocato generale militare, per questo titolo, è stato sempre nominato e convalidato senatore in base alla categoria IO (art. 33 dello Statuto).

Così, da ultimo, si stabilì anche per il compianto senatore Emilio Bacci (vedi Atti parlamentari, Senato: tornata 2 febbraio 1906, pag. 2474); al quale successe l'attuale avvocato generale militare in carica Di Vico Pietro.

+++++

Per effetto del R.D. 24 maggio 1908 n. 236 e giusta il disposto dell'art. 6 del R.D. 19 aprile 1868 n. 4349, l'avvocato generale militare riveste la dignità di grande ufficiale dello Stato e gode del titolo di Eccellenza.



## SENATO DEL REGNO

(N. XLIV)  
(documenti)

## RELAZIONE

della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Bacci** avv. comm. Emilio

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 21 gennaio 1906 l'avv. EMILIO BACCI, avvocato generale presso il Tribunale Supremo di guerra e marina fino dal 15 dicembre 1898, fu nominato senatore del Regno in base alla Categoria 10<sup>a</sup>, art. 33 dello Statuto.

La vostra Commissione riconosciuto valido

il titolo e constatato il concorso di tutti gli altri requisiti prescritti dallo Statuto, ha l'onore di proporre, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina in esame.

Addì 1° febbraio 1906.

C. MUNICCHI, *relatore*.



CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Di Vico Pietro**

*Senatori votanti* ..

132

*Maggioranza* . . . .

67

*Senatori favorevoli* ..

123

*Senatori contrari* .

9

*Senatori astenuti* ..

11

**Il Senato**

*approva*



14  
*Lettera delle sottoposte*

*Messina*

A Sua Eccellenza

Il Senatore **DI VICO**

Tribunale Supremo di Guerra e Marina.

**ROMA**



*Merrill*

SENATO DEL REGNO  
UFFICIO DI SEGRETERIA  
IL DIRETTORE

*Merrill*

ACS SR  
Archivio Storico della Repubblica





Roma, l' 1.º genn. 918

Signor Commendatore,

Le rinnovo gli auguri di ogni  
bene per il nuovo anno.

Avendo delitto e ottenuto il riposo,  
ho prego di sapere che gli stampati un  
franco ondati ed esclusivamente al mio  
domicilio (via Centro Valle, 51), e che  
nell'elenco dei Senatori fu portata la  
eletta variazione (a riposo), insistendo  
poi la corrispondenza in quella di gran  
condanna a S. Maurizio e Lippara.

La ringrazio ed offro.  
Cordiali affetti e saluti

D. Stefano  
R. Bona



1581

Di Vico S. C. Cur. Pietro

ASSUR  
Archivio Storico del Senato della Repubblica



18

# Unione Nazionale Fascista del Senato Il Direttorio

N. 292 di Prot. Riservato

Roma, addì

11 DIC. 1931 Anno X

Illustre Collega,

Nell'Elenco dei Senatori iscritti all'Unione Nazionale Fascista del Senato non vediamo il Suo nome.

Noi saremmo lieti ed onorati della Sua adesione alla nostra Unione.

La preghiamo perciò di volerci dire se permette che si ponga il Suo nome fra i Membri dell'Unione stessa.

Con cordiali saluti

I L D I R E T T O R I O

*P. Fedele  
C. Garbato  
Moretuspiro*

All'Onorevole

~~DI VICO S. E. Ann. Pietro~~

Senatore del Regno

R O M A

Ad/las  
60





SENATO DEL REGNO

Copia

Roma, 12 Dicembre 1931

Illustra collega,

Come risulta dagli atti parlamentari, io ho partecipato a tutti i voti politici e ho sempre votato a favore del governo nazionale fascista; onde la mia iserizione all'Unione sarebbe superflua.

D'altronde l'Unione, per quanto interna, ha necessariamente un complesso di attività e di doveri che non saprei o potrei adempire, sia per la mia indole e abitudine di puro e semplice studioso, sia soprattutto per la mia grave età.

Mentre quindi ringrazio del gentile pensiero di cui mi sento onorato, prego l'on. Direttore di accogliere le mie vivissime scuse.

Con devoto ossequio

Senatore di Vico



Roma, 13 Gennaio 1932-X°

N. 292<sup>a</sup> di prot.

Illustre Collega,

Il giorno 11 Dicembre del decorso anno ci siamo permessi di scriverLe la seguente lettera:

"Nell'Elenco dei Senatori iscritti all'Unione Nazionale Fascista del Senato non vediamo il Suo nome. Noi saremmo lieti ed onorati della Sua adesione alla nostra Unione. La preghiamo perciò di volerci dire se permette che si ponga il Suo nome fra i Membri dell'Unione stessa."

Poichè non ci è pervenuta alcuna risposta, dubitiamo che Ella non l'abbia ricevuta e Le rinnoviamo la preghiera di volerci dire comunque il Suo avviso.

Con cordiali saluti

IL DIRETTORIO

P. Ledele *Ag*

A Sua Eccellenza  
l'Avv. Pietro DI VICO  
Senatore del Regno

ROMA





SENATO DEL REGNO

Roma, 14 gennaio 1932-X

Illustra collega,

Il 12 dicembre dello scorso anno  
risposi alla sua del precedente giorno  
11, e la prius la mia lettera all'ufficio  
postale del Senato.

Poichè ella, con la sua di ieri, mi  
dice che non le è pervenuta, mi onoro  
inviarle, qui unita, copia della lettera  
medesima.

Le confermo pertanto che mi duole  
di non poter dare la mia adesione.

Con devoto ossequio

Senatore Pietro di Vico



22

Roma, 8 dicembre 1935 - XIV

Caro Orzi,

si è presentato da me S.L. il Senatore avv. Pietro DI VICO, il quale, dolente di non avere oro da donare alla Patria, ha versato l'unico biglietto da lire cento, che io ti trasmetto con preghiera d'un cortese cenno di ricevuta.

Saluti cordiali

(Roberto ROSCI)

---

Ill.mo Signore  
Dott. Comm. Vezio ORZI  
Segretario Federazione dell'Urbe

- R O M A -





SENATO DEL REGNO

23

Roma, 13 marzo 1937-XV

A. S. E. al Presidente del Senato del Regno

Dichiaro che non godo come,  
in occasione, né trasporto in forma uff.  
ciale.

Con ossequio

Senatore Pietro di Vico



1451  
24  
A. S. C. il Presidente del Senato del Regno

Roma

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



25



SENATO DEL REGNO



ACQUIR

Archivio storico

della Repubblica



Roma, 27 marzo 1839 - XVII

Ecc. <sup>mo</sup> sig. Presidente del Senato del Regno

Le condizioni non buone della mia salute e la mia grave età (86 anni) mi impediscono di svolgere un'attività intensa e continua; onde mi trovo nella necessità di usare della facoltà di cui nell'art. 31 del Regolamento del Senato.

A norma quindi del Regolamento stesso mi onoro dichiararVi che per i motivi suddetti non posso far parte delle Commissioni.

Con profondo ossequio

Giuseppe  
 Pietro di Vico  
 Senatore del Regno



Per questa pubblicità rivolgersi all'ISTITUTO NAZIONALE PROPAGANDA — MILANO, Via degli Arditi 40 - Telef. 70-921

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1938 (XVI)



### Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA



Circuito sul quale si deve fare  
l'inoltro del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.  
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore per circuito N.  
all'Ufficio di Trasmittente

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istramento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE .....

DESTINATARIO **Famiglia DI VICO**

DESTINAZIONE **Via del Teatro Valle 51 ROMA**

TESTO **Il Senato del Regno si associa con sentimento di vivo cordoglio al dolore della famiglia per scomparsa del senatore Pietro Di Vico che per tanti anni diede alta dottrina e sagace esperienza alla giustizia militare e alla nostra Assemblée alt Alle condoglianze dei colleghi aggiungo le mie personali vivissime alt**  
**Presidente del Senato SUARDO**

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME



# MAGNESIA S. PELLEGRINO

CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE





Per questa pubblicità rivolgersi all'ISTITUTO NAZIONALE PROPAGANDA — MILANO, Via degli Arditi 40 - Telef. 70-921

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1938 (XVI)



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

### Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.  
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il **193 ore** pel circuito N.  
all'Ufficio di **Trasmittente**

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istramento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE .....

DESTINATARIO ..... **PODESTA'**

DESTINAZIONE ..... **MADDALONI**

TESTO .....

**Il Senato del Regno ringrazia per le condoglianze inviate per la morte del Senatore Pietro Di Vico al**

**Presidente del Senato SUARDO**

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME



# MAGNESIA S. PELLEGRINO

CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE





TELEGRAMMA

1320

N. 7 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore  
 Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.



Indicazioni di urgenza

Il Go  
 Le ta  
 di  
 Il des  
 e  
 p

Ricevuto

Pel ci

== PRESIDENTE SENATO ROMA ==

corrispondente al tempo medio  
 i interni e con vari paesi esteri



pressi in caratteri romani, il primo numero  
 dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,  
 il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti  
 della presentazione.

Qualifica	DESTINAZIONE	LINGUA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

Ord. 252 del 16-5-1938 - Marsano Ge

= ROMA DA MADDALONI 17 31 1 10/20 =

= LA MORTE DELL ILLUSTRE SENATORE PIETRO DIVICO HA PROFONDAMENTE  
 ADDOLORATO LA SUA CITTA NATALE CHE A MIO MEZZO INVIA COTESTA ALTA CAMERA  
 PROFONDE E VIVE CONDOGLIANZE === PODESTA PENNA ==

**Fatevi correntisti postali.** PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ  
 DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE  
 RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA.



Il giorno 28 novembre cessava  
di vivere

**S. E. di VICO Avv. PIETRO**

**R. Avvocato Generale Militare  
a riposo**

**SENATORE DEL REGNO**

Per sue disposizioni le fami-  
glie DI VICO, PRISCO, SIMO-  
NETTI, BASILICI, TORTELLO,  
LATTANZI partecipano a tumu-  
lazione avvenuta.

*Roma, 1 dicembre 1939-XVIII.*



893  
-----  
2937-

Roma, 20 DIC. 1939 Anno XVIII

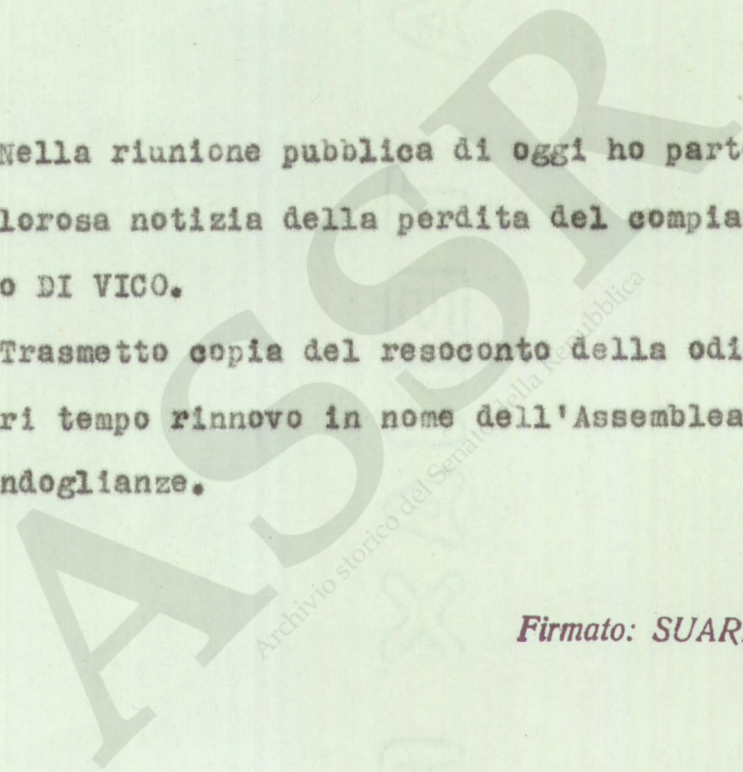
Spett. Famiglia DI VICO  
via del Teatro Valle 51

= R O M A =

Nella riunione pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega avv. Pietro DI VICO.

Trasmetto copia del resoconto della odierna riunione e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

*Firmato: SUARDO*





SENATO DEL REGNO

XXX Legislatura

I<sup>a</sup> della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ASSEMBLEA PLENARIA

11° RESOCONTO SOMMARIO

Mercoledì 20 dicembre 1939 - Anno XVIII

Presidenza del Presidente SUARDO  
e poi del Vice Presidente BERIO

*Prima dell'inizio della riunione entra nell'Aula il Duce salutato da vivissimi e generali applausi.*

La riunione ha inizio alle ore 10.

VALAGUSSA, segretario. Dà lettura dei processi verbali delle riunioni del 30 maggio 1939-XVII e del 19 dicembre 1939-XVIII, che sono approvati.

**Congedi.**

Sono accordati congedi ai senatori: Adinolfi, Antona Traversi, Baslini, Biscaretti di Ruffia Roberto, Brezzi, Cappa, Chersi Innocente, Crespi Mario, Diena, Di Frassineto, Di Frasso, Faelli, Faina, Fracassi, Gai, Gericca, Gigante, Grazioli, Josa, Majoni, Marcello, Maury di Morancez, Menozzi, Milano Franco d'Aragona, Moizo, Nasi, Occhini, Ode-ro, Orano, Passerini Napoleone, Poggi, Ronco, Silj, Silvestri Giovanni, Segrè Sartorio, Tamborino, Torre, Vacca Maggiolini, Valerio.

Tipografia del Senato

**Annunzio di prossimo fausto evento nella Famiglia Reale.**

PRESIDENTE. Mi è giunto il 1° novembre scorso dal Ministro della Real Casa il lietissimo annunzio che Sua Altezza Reale la Principessa di Piemonte aveva felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza. Certo d'interpretare il sentimento unanime della nostra Assemblea, che è quello di tutti gli italiani, mi sono affrettato a manifestare a Sua Maestà il Re Imperatore ed agli Augusti Principi di Piemonte la viva esultanza ed i voti fervidissimi del Senato del Regno per il prossimo fausto evento, voti che ardentemente ora rinnovo in questa Assemblea. (*Applausi vivissimi*).

**Variazioni nella composizione del Governo.**

PRESIDENTE. Dà lettura di alcuni messaggi con i quali il Capo del Governo comunica che:

sono state accettate le dimissioni dei Consiglieri nazionali Solmi, Starace, Cobolli Gigli, Rossoni, Benni, Lantini, Alfieri e Guarneri dalla carica di Ministri Segretari di Stato rispettivamente di grazia e giustizia, del Partito Nazionale Fascista, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle foreste, delle comunicazioni, delle corporazioni, della cultura popolare e degli scambi e valute, e sono stati nominati in loro vece i Consiglieri nazionali Grandi, Muti, Serena, Tassinari, Host Venturi, Renato Ricci, Pavolini e Raffaello Riccardi;

sono state accettate le dimissioni dei Consiglieri nazionali Medici del Vascello, Pariani e Valle dalla carica di Sottosegretari di Stato rispettivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla guerra, all'aeronautica, e sono stati nominati in loro vece i Consiglieri nazionali Russo, Soddu e Pricolo;



è stato nominato Ministro per l'Africa Italiana il Consigliere nazionale Teruzzi e Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste il Consigliere nazionale Nannini;

è stato istituito presso il Ministero delle corporazioni un secondo posto di Sottosegretario di Stato, al quale è stato nominato il Consigliere nazionale Cianetti;

i Consiglieri nazionali Amicucci, Marinelli e Del Giudice sono stati nominati Sottosegretari di Stato rispettivamente per le corporazioni, per le comunicazioni e per l'educazione nazionale;

sono state accettate le dimissioni del Consigliere nazionale Bastianini dalla carica di Sottosegretario di Stato per gli affari esteri;

i Consiglieri nazionali Luigi Russo, Ubaldo Soddu e Francesco Pricolo Sottosegretari di Stato rispettivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla guerra ed alla aeronautica, sono stati delegati ad intervenire alle riunioni del Senato del Regno ed a prendere parte alle discussioni relative agli affari di competenza delle rispettive Amministrazioni.

#### **Nomina del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.**

PRESIDENTE. Comunico al Senato che Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta del Duce del Fascismo Capo del Governo, ha nominato Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni l'avv. Dino Grandi, Conte di Mordano.

#### **Nomina di nuovi senatori.**

PRESIDENTE. Dà lettura dei Regi decreti 13 giugno, 12 luglio, 4 e 9 agosto, 12 e 20 ottobre 1939-XVII con i quali sono stati nominati nuovi senatori.

#### **Convalida e giuramento dei senatori albanesi.**

PRESIDENTE. Comunica che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha convalidato la nomina a senatore dei

signori Verlaci Shefqet, Marka Gjoni Gjoni, Merlika Kruja Mustafà e Turtulli Vangjel. (*Applausi*).

Invita i senatori Aloisi e Zoppi Ottavio ad introdurli nell'aula per la prestazione del giuramento.

Accompagnati dai senatori Aloisi e Zoppi Ottavio i signori Verlaci Shefqet, Marka Gjoni Gjoni, Merlika Kruja Mustafà e Turtulli Vangjel prestano giuramento. (*Applausi*).

#### **Per la proclamazione dei senatori albanesi.**

PRESIDENTE. Camerati Senatori, è grato ed alto dovere dell'ufficio mio il rilevare il profondo significato che riveste l'ammissione nella nostra Assemblea dei Camerati Albanesi testè « *proclamati Senatori del Regno ed immessi nell'esercizio delle loro funzioni* ».

Tale significato richiama la nostra attenzione anzitutto perchè i nuovi camerati entrano a far parte della Camera Vitalizia in virtù d'una legge costituzionale che, basata sull'intima unione spirituale esistente fra i due popoli, consacra la perfetta parificazione dei diritti civili e politici dei cittadini albanesi sul territorio nazionale.

È questa una solenne inequivocabile testimonianza dello spirito e dei propositi con i quali l'Italia ha indissolubilmente associato ai suoi destini l'Albania e pertanto rivela quale alto auspicio debba trarsi per la prosperità ed il progresso di quel popolo che, risalendo il corso della sua storia, può rintracciarvi le profonde ragioni che lo hanno riportato nella sfera luminosa dei destini di Roma.

Questo significato altissimo per memorie e per auspici maggiormente si rivela quando consideriamo che la stessa fisionomia politica della nostra Assemblea assume oggi un nuovo e singolare aspetto richiamando profonde analogie con la costituzione dell'antico Senato Romano quale era venuto configurandosi durante i fasti dell'Impero.

Da queste considerazioni nasce in noi tutti, Camerati Senatori, fierissimo e legittimo un sentimento di orgoglio, spontaneo e profondo un sentimento di devozione: di orgoglio, nel riconoscere segni così fausti per la potenza



dell'Italia Fascista e per l'avvenire del nostro Istituto; di devozione e di gratitudine per Voi, Duce, che, della rinascita imperiale in atto, foste e sarete non soltanto il fervido vaticinatore ma il formidabile artefice.

Con questi sentimenti — Camerati che siete stati eletti a rappresentare fra noi la Nazione Albanese perchè ritenuti gli ottimi fra i migliori — il Senato vi accoglie e vi porge il suo cordiale saluto, certo che in quest'Assemblea, con il prezioso contributo della vostra saggezza e della vostra competenza, Voi recate l'eco purissima dei nobili sentimenti del vostro Popolo e che a noi vi unite nella più perfetta solidarietà di spiriti e di intenti, partecipando alla nostra profonda e ferrea devozione per il Duce, ed alla grande e tradizionale fedeltà verso il Re Vittorioso che cinge le due Corone e verso la sua gloriosa Dinastia. (*Vivissimi generali applausi*).

**Nomina di Commissione e presentazione di relazioni.**

PRESIDENTE. Comunica al Senato di aver nominato una Commissione speciale, da lui presieduta e composta dei senatori: Berio, Giuseppe Francesco Ferrari, Gino Gasperini, Salvatore Gatti, Raimondi, Scavonetti, Facchinetti, relatore, incaricata di esaminare le proposte di modificazioni al Regolamento giudiziario del Senato. La Commissione stessa ha presentato la relazione che è stata stampata e distribuita.

Comunica inoltre che la Commissione di finanza ha presentato la relazione sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1937-1938, la quale è stata stampata e distribuita.

*Il Duce abbandona l'Aula salutato da vivissimi e generali applausi dell'Assemblea.*

**Commemorazioni.**

PRESIDENTE. Ancora una volta sono chiamato a compiere l'alto e triste ufficio di richiamare alla vostra memoria stimati ed egregi

Camerati che ci hanno lasciato durante la sosta dei lavori dell'Assemblea plenaria.

Se non rivedremo più le loro care figure, se non godremo più della loro affettuosa consuetudine, imperituro rimarrà nei nostri cuori il ricordo della loro nobile vita spesa in servizio della Patria.

Pietro **Niccolini**, nato a Ferrara nel 1866, era uno studioso appassionato dei problemi dell'agricoltura. Di questa sua particolare competenza diede saggio in numerose ed apprezzate pubblicazioni e si giovò largamente nell'esercizio delle pubbliche cariche ricoperte e nella lunga carriera politica di deputato prima, di senatore poi. Fu sindaco di Ferrara, promosse attivamente il rinnovamento della sua città natale ed assolse, sempre con onore, molti e delicati incarichi.

Intelletto eclettico e versatile dedicava i brevi riposi a studi letterari, artistici e storici, che testimoniano della vastità della sua cultura, nobilitata da una rara bontà d'animo, di cui fornì l'ultima prova destinando l'intero suo patrimonio alla costituzione di un ente per il soccorso, la cultura e il pubblico decoro.

Dalla Magistratura provenivano Luigi **Cagnetta**, Donato **Faggella** ed Enrico **Mazzoccolo**.

Per circa sessant'anni Luigi Cagnetta dedicò la sua fervida e intelligente attività alla pubblica Amministrazione, nella quale percorse una brillante carriera fino al grado di Presidente di Sezione del Consiglio di Stato. Conoscitore profondo degli ordinamenti amministrativi, giurista di vasta cultura, giudice sereno nelle funzioni consultive e giurisdizionali, egli ha lasciato durevole impronta di queste sue elette doti in diverse monografie giuridiche assai apprezzate. Apparteneva alla nostra Assemblea dal dicembre 1919.

Altro insigne giurista e valoroso magistrato era Enrico Mazzoccolo, nato a Napoli il 20 marzo 1859, nominato senatore nel maggio 1929.

Entrato in giovane età nella Corte dei conti, rapidamente raggiunse il grado di Presidente di Sezione. Fece parte di numerose e importanti commissioni governative, nelle quali portò



il prezioso contributo della sua profonda e vasta dottrina, della sua prudente equità, di un equilibrato giudizio; doti che rifulsero altresì nel lungo esercizio delle numerose ed importanti cariche da lui ricoperte.

Esperto nelle discipline giuridiche, e particolarmente versato nel diritto amministrativo, aveva acquistato meritata fama fra gli studiosi per le sue dotte ed interessanti monografie, e per il suo esauriente commento alla legge comunale e provinciale.

Giurista di acuto ingegno, conoscitore profondo del diritto civile, era Donato Faggella, nato a San Fele in provincia di Potenza l'8 luglio 1867, che aveva percorso tutti i gradi della carriera giudiziaria fino a quello di Primo Procuratore generale di Corte d'appello.

La sua vasta dottrina classica e giuridica che dà singolare pregio a molti suoi studi di diritto, la costante dirittura nell'esercizio delle sue alte funzioni, lo facevano annoverare tra i più insigni giudici da cui la nostra magistratura è stata sempre onorata.

Antonio **Casertano**, nato a Capua nel 1867, esercitò, per oltre trent'anni, con grande successo l'avvocatura, dedicandosi in special modo allo studio del diritto amministrativo. Deputato per tre legislature, sottosegretario di Stato agli interni, presidente della commissione d'inchiesta per le terre liberate e, da ultimo, presidente della Camera, Antonio Casertano assolse i vari e delicati incarichi ai quali era stato chiamato, con saggia prudenza e pari competenza, ispirandosi sempre ad un fervido sentimento di patriottismo.

Tancredi **Galimberti**, temperamento battagliero, che nella « Sentinella delle Alpi » aveva cominciato a manifestare la sua coraggiosa attività, era nato a Cuneo nel 1856.

Fu eletto deputato nel 1887, e staccatosi ben presto dal gruppo allora dominante a cagione dei suoi principii, ai quali tenne poi costantemente fede, conservò ininterrottamente il mandato fino alla XXIII Legislatura.

Prima Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, fu poi Ministro delle Poste e dei Telegrafi. Durante la sua permanenza in questo

ufficio ebbe il merito di assicurare all'Italia l'invenzione di Guglielmo Marconi e introdusse nei servizi telegrafici e postali nuove utili innovazioni.

Durante la grande guerra svolse opera efficace per la resistenza interna, con quello stesso vigore con il quale, da Ministro, aveva fronteggiato le prime avvisaglie dell'organizzazione sovversiva fra gli impiegati statali; dopo la guerra, aderì al Fascismo con entusiasmo.

Era stato nominato senatore nel 1928.

Dalle file dell'Esercito provenivano Demetrio **Asinari di Bernezzo**, Aurelio **Ricchetti** e Amedeo **Guillet**.

Da nobile famiglia, nella quale il servire la Patria con le armi era antica tradizione, era uscito Demetrio Asinari di Bernezzo, che gli allori familiari seppe gagliardamente rinverdire nella grande guerra, guadagnandosi, oltre ad altre onorificenze, tre medaglie d'argento e la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Dopo la guerra egli, che considerava la sua grave mutilazione come la più nobile distinzione, aderì ben presto al movimento fascista rivalutatore della Vittoria, e fu segretario della Federazione provinciale fascista di Torino. Amministratore probò e sagace, tenne cariche assai importanti con grande competenza ed esemplare rettitudine.

Aurelio Ricchetti, appartenente a distinta famiglia emiliana, prescelta la carriera militare, la seguì con successo, fino al grado di comandante di Corpo di Armata, dando prova di fervido ingegno e di notevoli qualità organizzative.

Insegnante della Scuola di guerra e dell'Istituto di guerra marittima, scrittore apprezzatissimo di importanti opere di carattere militare, partecipò alla guerra in posti di alta e delicata responsabilità, ed ebbe comandi ed incarichi di grande importanza, come quello della Scuola centrale di artiglieria, e la direzione del Centro chimico militare.

Fervido e convinto assertore dell'autarchia, promosse la produzione del quarzo, la fabbricazione della gomma sintetica, dell'alcole meti-



lico e di altre importanti materie interessanti in sommo grado la difesa nazionale.

Per questi suoi notevoli meriti egli era stato recentemente nominato senatore.

Da nobile famiglia oriunda della Savoia, che diede molti prodi soldati all'Italia, discendeva il generale di Corpo d'Armata, designato comandante d'Armata Amedeo Guillet, che da pochi mesi era stato chiamato a far parte della nostra Assemblea.

Nato a Capua il 16 maggio 1874, scelse la carriera delle armi frequentando i corsi della Scuola di applicazione di artiglieria e del genio, e passando poi nello Stato Maggiore.

Partecipò alla guerra libica, e quindi alla grande guerra. Gravemente ferito durante l'offensiva del maggio 1917, fu poi destinato al Comando della difesa di Venezia e, successivamente, nominato Capo di stato maggiore dell'Armata del Grappa, assolse con grande perizia gli importantissimi incarichi.

La Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, due Medaglie d'argento e di bronzo e la Croce di Guerra delle quali era decorato, sono prove eloquenti del suo valore di soldato, come i suoi molti articoli di carattere militare e filosofico attestano la varia e complessa attività del suo fervido ingegno.

Giorgio **Bombi**, nato a Ruda, nel Friuli Goriziano, il 5 luglio 1852, entrò in Senato nel dicembre 1920.

Fervido assertore dell'italianità della sua terra, Giorgio Bombi, ancor giovane, fu tra i membri più combattivi della società ginnastica, della Lega nazionale e degli altri sodalizi irredentisti, palesi o segreti. Consigliere della Camera di Commercio, deputato provinciale, consigliere comunale, vice podestà e, finalmente podestà, egli fu uno dei più fieri combattenti per l'irredentismo italiano, per cui venne fatto segno alle persecuzioni della polizia austriaca e, durante la guerra, deportato nel penitenziario di Gollersdorf.

Sindaco, commissario regio, podestà di Gorizia, Giorgio Bombi dedicò ogni suo sforzo al rifiorire della città, finchè i suoi meriti lo chiamarono a sedere fra noi.

Egli che aveva sofferto, combattuto e spe-

rato, fu ben degno dei tempi nuovi e certo fu per lui somma ventura di vedere l'Italia, per merito del Fascismo e del suo Duce, assurgere alla gloria dell'Impero.

Un'altra nobile figura di fascista e di gentiluomo era il conte Fulco **Tosti di Valminuta**, nato a Napoli il 27 ottobre 1874.

Entrato giovanissimo nella Regia Marina, abbandonò nel 1913 il servizio per dedicarsi alla vita politica; ma raggiunse di nuovo il suo posto allo scoppio della grande guerra, meritando la promozione a Capitano di Vascello e più tardi la nomina a Contrammiraglio per meriti speciali.

Deputato per quattro legislature, due volte sottosegretario per gli affari esteri, per tre anni delegato dell'Italia alla Società delle Nazioni, per circa un ventennio attivo e benemerito Presidente della Lega Navale Italiana, Fulco Tosti di Valminuta, che entrò a far parte del Senato del Regno nel 1929, esplicò i vari uffici militari politici e civili ai quali fu chiamato con la sua innata signorilità, col suo ardente e fattivo patriottismo, con ferma fede nei destini dell'Italia Fascista.

Uscito da illustre e nobile famiglia fiorentina, il principe Pietro **Ginori Conti** interpretava la nobiltà delle sue origini come un segno di decoro che impone maggiori doveri e più alte responsabilità.

Laureatosi in scienze sociali, fu ben presto un convinto pioniere dell'autarchia ed è suo particolare merito quello di essere riuscito a dare alla industria boracifera di Larderello uno sviluppo ed una efficienza che la fanno considerare un valido coefficiente della economia nazionale.

Cessata la guerra, alla quale, malgrado l'età avanzata, partecipò come capitano di cavalleria, Pietro Ginori Conti, che, dopo essere stato più volte deputato, era entrato nel 1919 nella nostra Assemblea, difese energicamente la sua attività industriale e fece sorgere intorno ad essa uno dei più ardenti e combattivi fasci di combattimento del Volterrano.

Socio di importanti istituti italiani e stranieri, Pietro Ginori Conti, unanimemente apprezzato per la sua competenza scientifica e per



la sua capacità organizzativa, ricoprì degnamente importanti e delicati incarichi corporativi, industriali e politici.

Fondatore del centro di studi coloniali, decorato di due medaglie d'oro per le sue benemeritenze nel campo dell'istruzione professionale e coloniale, era stato recentemente nominato ministro di Stato ed era in corso il provvedimento col quale lo Studio pisano gli conferiva, a titolo di meritato onore, la laurea in ingegneria industriale.

Italiano di buona razza, Senatore **Borletti**, conte di Arosio, nato a Milano nel 1880, rinnovò ai nostri tempi le figure dei gloriosi mercanti e banchieri del Rinascimento, che furono ad un tempo generosi mecenati delle arti e della cultura.

Industriale animoso, dopo aver dato nuovo sviluppo all'azienda paterna, fece sorgere numerosi e importanti stabilimenti che formarono una delle più potenti organizzazioni nazionali del genere. Oltre a ciò egli diede vita ed impulso alle officine meccaniche che portano il suo nome e fu fondatore e presidente di una grande casa editrice.

Il compianto camerata Borletti, oltre ad avere appoggiato largamente l'impresa fiu-  
mana, costituì e liberalmente sovvenzionò numerose opere di beneficenza, tra le quali merita particolare menzione la Colonia agricola per gli orfani dei contadini morti in guerra.

Per le sue molteplici benemeritenze era stato nominato senatore nel 1929.

Di Riccardo **Bollati** che, entrato nella carriera diplomatica, la concluse con la dignità di ambasciatore di Sua Maestà il Re a Berlino, e di Pietro **Di Vico**, insigne giurista, che ricoprì l'alta carica di Avvocato generale militare, non posso parlarvi perchè gli eminenti camerati mi hanno espresso, prima della loro scomparsa, il desiderio di non essere commemorati. Non mi resta quindi che inchinarmi alla loro volontà.

Eleviamo un commosso pensiero alla memoria dei cari Camerati scomparsi e rinnoviamo alle loro desolate famiglie l'espressione del nostro mesto cordoglio.

36  
THAON DI REVEL, *ministro delle finanze*.  
A nome del Governo si associa alle parole di cordoglio pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

#### Convalida di nuovi senatori.

PRESIDENTE. Comunica che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha convalidato la nomina a senatore dei signori: Agostini Cesare, Alessandri Roberto, Alessandrini Giulio, Bardelli Lorenzo, Bastianelli Giuseppe, Beretta Arturo, Columba Gaetano Mario, D'Amato Luigi, Festa Nicola, Lombardi Luigi, Masnata Giovanni, Medolaghi Paolo, Micheli Cesare, Pepere Alberto, Spolverini Luigi, Tusini Giuseppe, Mattiolo Oreste, Solmi Arrigo, Burgo Luigi, Ciancarelli Ugo, Contini Bonacossi Alessandro, Dallorso Nicola Giuseppe, Della Gherardesca Ugolino, Ferrari Pallavicino Felice, Gaggia Achille, Gassini Gerolamo, Leopardi Ettore, Locatelli Umberto, Marinelli De Marco Annibale, Matarazzo Andrea, Moroder Riccardo, Parodi Delfino Leopoldo, Pasolini Dall'Onda Guido, Penna Giovanni, Pucci Roberto, Sagramoso Guido, Tesio Federico, Nobili Giorgio, Guidi Francesco, Dall'Ora Fidenzio, Somma Umberto, Clerici Ambrogio, Ricci Del Riccio Giuliano, Bollati Ambrogio, Boriani Giuseppe, Zamboni Umberto, Coralli Felice, Emo Capodilista Giorgio, Guidotti Guido, Arborio Mella di Sant'Elia Luigi, Calletti Pio, Cardinali Pericle, Ingianni Giulio, Milani Domenico, Noseda Enea, Pretetti Arnaldo, Velani Luigi, Mosso Francesco Saverio, Morgagni Manlio, Bono Ugo, Chiarini Angelo, Dentice di Frasso Alfredo, Foschini Luigi Maria, Genovesi Cesare, Gentile Giuseppe, Mezzi Filippo, Morelli Giuseppe, Perna Amedeo, Viale Guido, Goidanich Pier Gabriele, Jacobini Oreste, Sigismondi Carlo, Albertini Antonio, Barbi Michele, Betti Mario, Cardinali Giuseppe, Gavazzi Giuseppe, Perez Giovanni, Pini Vladimiro, Poss Alessandro, Silvestri Euclide, Targetti Raimondo, Torlonia Carlo, Bartolini Domenico, Rossi Francesco, Corsi Giovanni, Giuli Rossellini Gualandi Ferdinando Giuseppe, Innocenti Giuseppe, Gismondi Antonio, Botturini Orazio, D'Aquino



Michele, Cantarano Camillo, Cipolla Ettore, Marro Giovanni, Bartoli Alfonso, Sabini Giovanni, Larcher Guido, Scodnik Enrico, Silvagni Umberto e De Santis Brizio.

#### Giuramento di senatori.

Accompagnato dai senatori Grande Ammiraglio Thaon di Revel e Bennicelli presta giuramento il senatore Cantù.

Accompagnato dai senatori Carletti e Lissia presta giuramento il senatore Cagnetta.

Accompagnato dai senatori Bocchini e Ciano presta giuramento il senatore Dallorso.

Accompagnato dai senatori Mormino e Catalano presta giuramento il senatore Agostini.

Accompagnato dai senatori De Bono e Guglielmi di Vulci presta giuramento il senatore Alessandri.

Accompagnato dai senatori Boncompagni Ludovisi e Valagussa presta giuramento il senatore Alessandrini.

Accompagnato dai senatori Pecori Giraldi e Perrone Compagni presta giuramento il senatore Bardelli.

Accompagnato dai senatori Ciano e Bastianelli Raffaele presta giuramento il senatore Bastianelli Giuseppe.

Accompagnato dai senatori Gentile Giovanni e Di Marzo presta giuramento il senatore Columba.

Accompagnato dai senatori Salvi e Morisani presta giuramento il senatore D'Amato.

Accompagnato dai senatori Leicht e Millosevich presta giuramento il senatore Festa.

Accompagnato dai senatori Guido Biscaretti di Ruffia e Cozza presta giuramento il senatore Lombardi.

Accompagnato dai senatori Vinassa de Regny e Marco Arturo Vicini presta giuramento il senatore Masnata.

Accompagnato dai senatori De Michelis e Valagussa presta giuramento il senatore Medolaghi.

Accompagnato dai senatori Guglielmi di Vulci e Gino Gasperini presta giuramento il senatore Micheli.

Accompagnato dai senatori Fedele e Santi Romano presta giuramento il senatore Pepere.

Accompagnato dai senatori Baccelli e Valagussa presta giuramento il senatore Spolverini.

Accompagnato dai senatori Giuseppe Francesco Ferrari e Moresco presta giuramento il senatore Tusini.

Accompagnato dai senatori Dott. Thaon di Revel e Tournon presta giuramento il senatore Mattiolo.

Accompagnato dai senatori Balbino Giuliano e Leicht presta giuramento il senatore Solmi.

Accompagnato dai senatori Dott. Thaon di Revel e Appiotti presta giuramento il senatore Burgo.

Accompagnato dai senatori Spada Potenziani e Strampelli presta giuramento il senatore Ciancarelli.

Accompagnato dai senatori De Bono e Fedele presta giuramento il senatore Contini Bonacossi.

Accompagnato dai senatori Romei Longhena e Burzagli presta giuramento il senatore Della Gherardesca.

Accompagnato dai senatori Carletti e Tournon presta giuramento il senatore Ferrari Palavicino.

Accompagnato dai senatori Volpi di Misurata e Tofani presta giuramento il senatore Gaggia.

Accompagnato dai senatori Boncompagni Ludovisi e Moresco presta giuramento il senatore Gaslini.

Accompagnato dai senatori Catalano e Felici presta giuramento il senatore Leopardi.

Accompagnato dai senatori Raineri e Falck presta giuramento il senatore Locatelli.

Accompagnato dai senatori Spada Potenziani e Cicconetti presta giuramento il senatore Marinelli De Marco.

Accompagnato dai senatori Carletti e Ruffo di Calabria presta giuramento il senatore Arborio Mella di Sant'Elia.

Accompagnato dai senatori Anselmi e Tournon presta giuramento il senatore Marro.



Presidenza del Vice Presidente BERIO

**Approvazione del disegno di legge: « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1937-XV al 30 giugno 1938-XVI » (185).**  
*(Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni).*

Senza discussione viene approvato il disegno di legge: « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1937-XV al 30 giugno 1938-XVI ».

La riunione è sciolta alle ore 10,55.

**ORDINE DEL GIORNO**

**Giovedì 21 dicembre 1939**

ALLE ORE 9

Discussione delle proposte di modificazioni al Regolamento giudiziario del Senato (N. VII *Doc.*).

*Licenziato per la stampa alle ore 12.45.*

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore DI VICO avv. Pietro

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere. . . . .	28	agosto 1891	30	dicembre 1888	M.P. - Guerra
Cavaliere Ufficiale . . . . .	14	gennaio 1900	1	marzo 1899	Guerra
Commendatore. . . . .	19	febbraio 1906	25	maggio 1899	Guerra
Grande Ufficiale . . . . .	4	giugno 1914	28	dicembre 1902	Guerra
Gran Cordone. . . . .	20	dicembre 1917	28	dicembre 1913	Guerra

Altri Ordini Cavallereschi: .....



Onorevole *Di Vico*

*Car. Gr. Cr. S. E. avv. Pietro*

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *16 Ottobre 1912*

per la Categoria *10<sup>a</sup>*

Prestò giuramento il *20 Dicembre 1912*

Nato il *6 Giugno 1852*

in *Maddaloni*

Provincia di *Napoli*

Residente in *Roma*

Provincia di *Roma*



41

Onorevole *Di Vico*

*Cav. Gr. Cr. S. E. Avv. Pietro*

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *16 Ottobre 1913*

per la Categoria *10<sup>a</sup>*

Prestò giuramento il *20 Dicembre 1913*

Nato il *6 Giugno 1853*

in *Maddaloni*

Provincia di *Napoli*

Residente in *Roma*

Provincia di *Roma*



45  
**RELAZIONI**

Leg. 26 <sup>a</sup>	Leg. 27 <sup>a</sup>	Leg.	Leg.	Leg.	Leg.
358. 360. 486.	96				

Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.	Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.
28 <sup>a</sup>	Membero suppl. Commissione permanente d'istruzione		
28 <sup>a</sup>	dalle dimissioni .. .. .		
28 <sup>a</sup>	Membero ordinario Commissione permanente d'istruzione		

**Interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno, ecc.**

--	--



